

IL ROMANZO UNA STORIA INTESSUTA ATTORNO A «ROSSARCO», L'OLIMPO DELL'ANTICHITÀ, NEI PRESSI DI PUNTA ALICE. TRA PASSATO E PRESENTE

Sulla collina del vento soffia l'amore per la propria terra

Carmine Abate racconta la memoria della sua Calabria cercando un «arco»

di MICHELE TRECCA

Dice il poeta: «Amor, ch'a nullo amato amar perdona». È così, anche in letteratura. Se tu ami una terra, veramente, essa infine ti ricambia ispirandoti le parole giuste per cantarla. Dal romanzo d'esordio (*Il ballo tondo*, 1991) sino all'odierno *La collina del vento*, quella di Carmine Abate è una grande storia di fedeltà letteraria alla Calabria e alla comunità arbëreshe, albanese antico, lingua che accomuna in Italia centomila persone sparse in duecento paesi. Un migliaio d'abitanti, cinquecento metri sul mare, versante ionico, Carfizzi, provincia di Crotone, è uno di questi. Lì è nato Carmine Abate nel 1954. Lì è radicata la sua opera narrativa, nonostante egli viva da molti anni lontano e da giovane sia stato a lungo in Germania, ad Amburgo. Lo è sempre, ma per Carmine Abate ancor di più la scrittura è difesa della propria identità.

La collina del vento quest'intento lo

svolge in modo programmatico. Il narratore, infatti, ultimo degli Arcuri, insegna in Trentino, come l'autore, e mantenendo fede ad una promessa fatta al padre nel romanzo racconta la storia della propria famiglia. La collina del vento attraversa tutto il secolo scorso. Quattro generazioni si susseguono, ciascuna a suo modo impegnata nella difesa della proprietà di famiglia sulle pendici del Rossarco, «leggendaria, enigmatica alta a pochi chilometri dal mar Jonio».

Il Rossarco è l'Olimpo degli Arcuri, protagonista del romanzo e custode dei loro destini. Ha la generosa fertilità di frutti di una dea madre. Abbraccia un orizzonte che sconfinava nel mare. Racchiude nelle sue viscere una storia che sovrasta il tempo. Ha una fisicità sensuale di vento, odori e colori, a cominciare da quel rosso da cui, forse, prende il nome e che può essere la memoria del sangue su di esso versato o un tributo ai fiori di sulla che lo ricoprono come un manto. Sul Rossarco s'incontrano e scontrano civiltà e

barbarie.

Il romanzo si apre con un duplice delitto nel bosco di lecci del Tripepi a ridosso della Timpalea, «un burrone profondo dai labbri gonfi di ginestre spinose e rovi, spaventoso come la bocca spalancata di un demone». Il piccolo Arturo, il più vivace dei tre figli del patriarca Alberto Arcuri, si slancia verso il luogo degli spari e gli appare l'orrore di due giovani riversi sull'erba rossa. Siamo agli inizi del Novecento. L'eco di questo delitto è il rumore di fondo del romanzo.

A questa violenza, però, il Rossarco oppone la nobiltà della storia antica di cui custodisce i resti. È il 1915 e sulle pendici della collina s'aggira uno strano tipo. È Paolo Orsi, archeologo, trentino. Cerca l'antica città di Krimisa e il suo famoso santuario di Apollo Aleo, sepolti da millenni in una delle colline dinanzi a Punta Alice. Al patriarca degli Arcuri «l'arcologo» insegnerà che ci sono tesori nascosti e che essi si rivelano solo a chi sa amarli. E così Alberto farà, innestando questo senti-

mento nel dna familiare.

Una ragione in più perché gli Arcuri difendano strenuamente la propria terra dalle mire del latifondista che la insidia con la complicità dei gerarchi fascisti, capaci d'inventarsi una condanna al confino di Ventotene per il giovane Arturo. *La collina del vento* è un romanzo di lotta e d'amore, come quello struggente e drammatico di Ninabella, figlia di Arturo, per il pilota inglese precipitato con il proprio aereo sul Rossarco.

Dopo Alberto e Arturo, Michelangelo e suo figlio Rino. Il primo asseragliato in vecchiaia come un eremita nella casa in cima alla collina, l'altro lontano in Trentino; Michelangelo con la quotidianità delle azioni, Rino con le parole del suo libro: riusciranno gli Arcuri a salvare il patrimonio di bellezza e di valori del Rossarco? Un impegno di civiltà.

● «*La collina del vento*» di Michele Trecca (Mondadori ed., pp. 260, euro 17,50).

